



Data 08-2018  
Pagina 172/73  
Foglio 1 / 2

GG PASSIONI / Sport

## ARRAMPICATA IL CACCIATORE DI VERGINI

C'è una parete inviolata, che nemmeno si vede sulle mappe? Se lo scopre Nicolas Favresse...

Testo di MARTA TRUCCO

Ci sono gli arrampicatori sportivi, quelli che scalano alte pareti di roccia, quelli che salgono sulle cime delle grandi montagne per i versanti più verticali e ghiacciati, e poi c'è Nicolas Favresse, che fa tutte queste cose insieme, a livelli massimi. Nato in Belgio 38 anni fa, Favresse è tra i pochi scalatori al mondo capaci di portare l'alta difficoltà su montagne che si trovano in luoghi così remoti che il più delle volte non hanno neppure un nome sulla carta geografica.

*Nicolas che cos'è per te arrampicare?*

Per me è soprattutto un modo di viaggiare: il mondo è pieno di posti con rocce fantastiche, di diversa natura geologica, e questo ovviamente permette di migliorare molto dal punto di vista tecnico, ma è anche un bel modo di scegliere luoghi dove non si andrebbe mai, decisamente fuori dalle rotte turistiche.

*Come pianifichi una spedizione?*

È piuttosto casuale. Qualche anno fa siamo andati sull'isola di Baffin, nell'arcipelago artico canadese, perché avevamo visto delle foto pazzesche. È stata un'esperienza magnifica e faticosa: abbiamo marciato per sei settimane per portare il materiale sotto le pareti del monte Asgard, siamo rimasti 15 giorni a scalare e aprire nuove vie, abbiamo avuto bisogno di altre quattro settimane per tornare indietro. Quando abbiamo pianificato una seconda spedizione, abbiamo cercato un posto senza il problema dell'avvicinamento.

*Come avete scelto la Groenlandia?*

È un'isola selvaggia e immensa. Se si immagina di srotolarne la costa, frastagliata

in fiordi profondissimi, si ottiene una linea lunga quanto la circonferenza della terra. Ci sono pareti gigantesche di roccia vergine, tutto granito, che partono direttamente dal mare. Abbiamo trovato una barca e uno skipper disposto ad accompagnarci, e siamo partiti.

*Che tipo di preparazione richiede una spedizione in Groenlandia?*

La parte più complicata è quella logistica. Bisogna portarsi dietro tutto l'equipaggiamento e calcolare bene le provviste. Noi siamo stati via tre mesi, in autonomia, perché abbiamo attraversato luoghi completamente disabitati, a parte gli orsi polari. Ma ce la siamo cavata alla grande: c'è pesce in abbondanza, tanti molluschi e dei funghi squisiti.

*E per arrampicare cosa serve: talento, dedizione, allenamento?*

Quello che conta più di ogni altra cosa è la motivazione. In fondo arrampicare è un gesto naturale, come camminare, solo più faticoso. Ma si cammina e si arrampica per lo stesso motivo: andare ogni volta più lontano e spingere i propri limiti un po' più in là.

*Superare continuamente il limite: è questa la sfida?*

Per me la sfida è esplorare ciò che non si conosce: quando attacchi una parete mai salita, non sai dove stai andando, non hai un programma da rispettare, allora puoi veramente entrare in sintonia con la montagna che

Nicolas Favresse, 38 anni, è nato a Bruxelles.

È uno scalatore estremo, in luoghi remoti. Con lui, l'inseparabile mandolino



stai scalando, con l'ambiente che hai intorno.

#### *E la paura?*

La paura c'è sempre e bisogna saperla ascoltare. A volte non è razionale, ma è una sensazione che va sempre rispettata perché ti salva la vita. E quando devi affrontare un passaggio impegnativo, ti aiuta a saper riconoscere quando è il momento giusto di farlo.

#### *La prossima partenza?*

Per il Pakistan. Ci hanno parlato di una valle, nell'area del K2, piena di Big Wall, pareti altissime e inviolate. Ne troveremo di certo qualcuna che fa per noi. ∞



### Gli attrezzi DEL RAGNO

Occhi e piedi ben protetti: così si muove l'alpinista. Julbo reinterpreta un suo modello tradizionale e propone Cham, l'occhiale con lenti a specchio e scocche laterali in cuoio per riparare la vista da sole e vento. Wild Country invece lancia Parthian, la sua prima calzatura da arrampicata: realizzata con Michelin, ha una suola coperta da brevetto e ispirata alla tecnologia usata per gli pneumatici da MotoGP.



Cham, l'occhiale con scocche in cuoio, si ispira al modello del 1950, 120 €, [julbo.com](http://julbo.com)

Le Parthian, gommate Michelin, adatte in falesia e indoor, 156 €, [wildcountry.com](http://wildcountry.com)